

UNA CITTÀ
A DUE FACCE
E ANCHE MOLTE
PORTE CHIUSE

di DANIELE FERROCINO*

Con la chiusura del 2015 si chiude anche il quarto anno di attività dell'Emporio della Solidarietà. Le cifre dei beni e dei servizi offerti in questi dodici mesi, raccontano meglio di ogni altra voce la quantità di deprivazione e di sofferenza che affligge il nostro territorio.

Non bisogna infatti dimenticare che dietro ogni chilo di pasta consegnato, dietro ogni barattolo di legumi, dietro ogni pacco di zucchero, ci sono persone e famiglie che hanno conosciuto la fame, la disperazione, la solitudine e l'abbandono.

La povertà è infatti un fenomeno complesso e, soprattutto, esito di percorsi di lunga durata che privano le persone non solo delle risorse materiali necessarie per una vita normale, ma anche della dignità, della possibilità di rafforzare ed esprimere le proprie capacità e competenze, negando opportunità e riconoscimenti sia sociali che economici.

Le storie delle persone che vengono accolte all'Emporio raccontano di una Lecce fatta di porte che rimangono inesorabilmente chiuse, di risposte che non arrivano, di attese che si prolungano per giorni, settimane, mesi, anni fino a quando non rimane più neanche la consapevolezza che si sta aspettando qualcosa! È questa la disperazione. Il trascinarsi di giorno in giorno per trovare non solo qualcosa da mettere sotto i denti, ma anche un voce amica, un sorriso, una carezza

CONTINUA A PAGINA II >>

POVERTÀ I DATI DELL'EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ CHE NEL 2015 HA DISTRIBUITO 120 TONNELLATE DI ALIMENTARI

Aumentano del 30 per cento le famiglie in stato di bisogno

NECESSITÀ CRESCENTI
Aumentano le persone che necessitano di sostegno da parte dei volontari



Nel 2014 i nuclei assistiti erano stati 623, in quello appena trascorso 882. Tremila in tutto i cittadini ad avere bisogno di aiuto

● Sono oltre tremila i cittadini leccesi e gli stranieri residenti sul nostro territorio ad aver bisogno di aiuto. Un aumento di un terzo rispetto allo scorso anno. Nel 2015 le famiglie aiutate, rispetto al 2014, sono aumentate del 30% passando da 623 a 882. L'emporio della solidarietà ha donato 120 tonnellate di prodotti alimentari contro le 76 del 2014.

BACCA A PAGINA II >>

Molte le porte chiuse
un anno sotto inchiesta



Lecce, dall'Assoli arriva il bomber Cattaneo



POVERTÀ

IL REPORT DELLA «EMMANUEL»

UN IMPEGNO COSTANTE

Nel 2014 i nuclei cui è stato dato sostegno erano 623, oggi sono invece 882, in tutto 3.400 persone

In crescita del 30 per cento gli aiuti offerti ai bisognosi

Nel 2015 l'Emporio della Solidarietà ha distribuito 120 tonnellate di prodotti

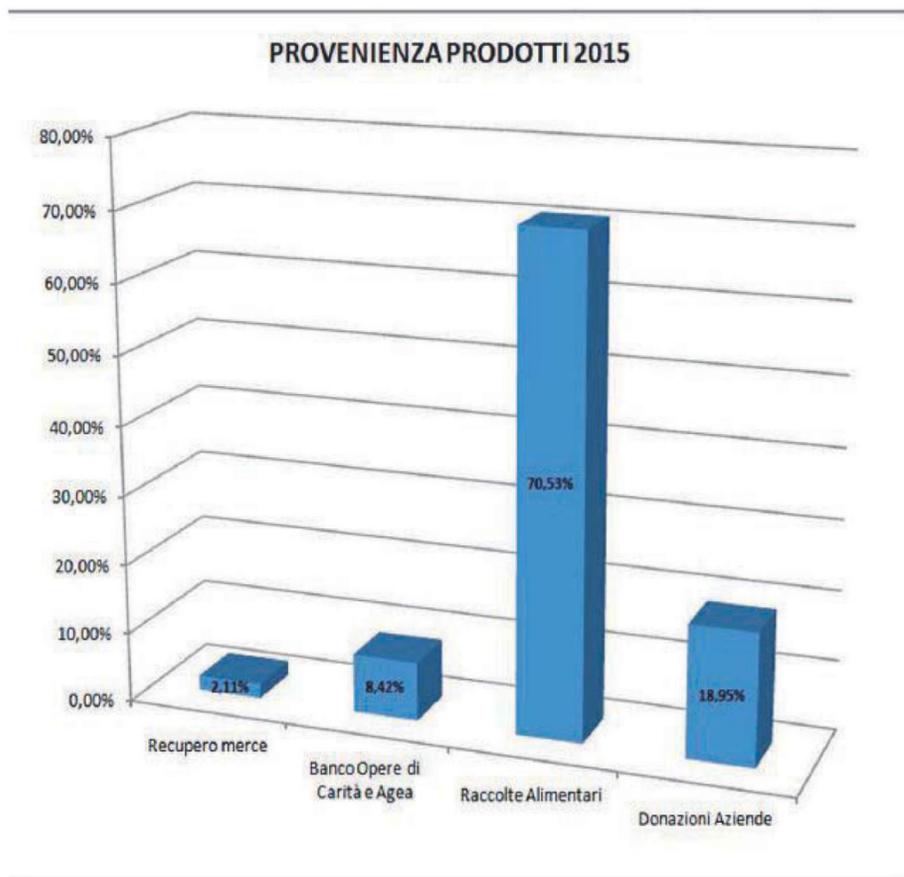
Il valore delle merci donate è passato da 245mila a 350mila euro

PIERO BACCA

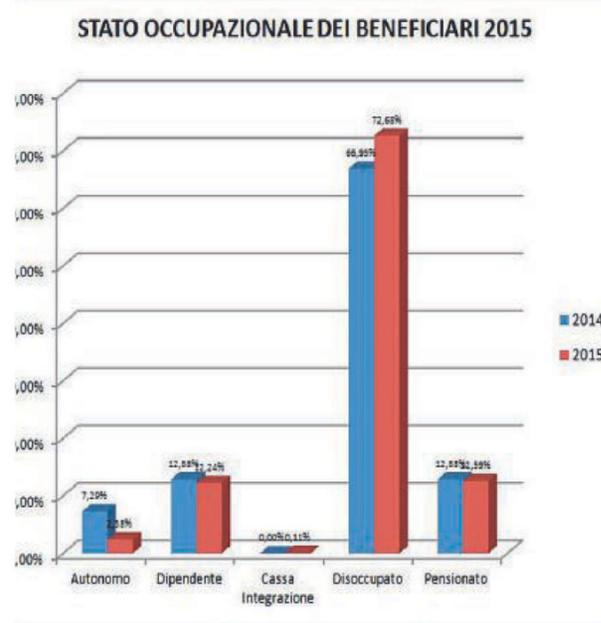
● Aumentano di un terzo le famiglie leccesi e i cittadini stranieri in stato di bisogno, e di pari passo anche la solidarietà messa in campo dagli organismi da sempre in prima linea nelle attività sostegno ai più deboli.

Anche quest'anno il bilancio degli aiuti offerti dall'Emporio della solidarietà, che fa capo alla Comunità Emmanuel (sulla provinciale Lecce-Novoli), rivela una realtà di crescenti necessità, ma di un'altrettanto vigorosa risposta da parte di chi è impegnato sul fronte del volontariato. Il rapporto del 2015 dell'Emporio della solidarietà è stato presentato nei giorni scorsi, in un incontro natalizio cui hanno partecipato il fondatore della Comunità Emmanuel, padre **Mario Marafioti**, il vicepresidente **Daniele Ferrocino** ed il responsabile dell'Emporio, **Salvatore Esposito**. Presenti anche il sindaco di Lecce **Paolo Perrone** ed il presidente della Provincia, **Antonio Gabellone**, che hanno ringraziato tutti i volontari della protezione civile Lecce i ragazzi scout dell'Agesci (distretto 3) e le tante scuole che hanno dedicato una giornata alle raccolte alimentari a favore dell'emporio. Sindaco e presidente della Provincia hanno considerato «un orgoglio della Città di Lecce» il servizio dell'Emporio per il modo in cui esercita la sua missione. Padre Marafioti ha poi avuto parole di conforto ed elogio per i volontari, ricordando che la Comunità Emmanuel (nata nel Natale del 1980) «risponde da 35 anni al grido della terra e lo ha fatto in tanti modi diversi, uno tra dei quali è rappresentato dall'Emporio».

Ma veniamo ai dati. «Nel 2015 - fa sapere Salvatore Esposito - le famiglie aiutate, rispetto al 2014, sono aumentate del 30% passando da 623 a 882 (3400 persone). Sono state donate 120 tonnellate di prodotti alimentari contro le 76 del 2014, mentre il valore delle merci passa da 245.000 euro del 2014 a 350.000 euro del 2015. E' in aumento del 12% il numero delle famiglie italiane servite dall'Emporio e del 10% la disoccupazione generale. Le raccolte alimentari, oramai - spiega Esposito - raggiungono il 70% delle derrate alimentari necessarie per l'autonomia dell'Emporio, con l'impegno da parte dei volontari, soprattutto quelli della protezione civile di Lecce, che inizialmente era prestato una volta al mese ed ora viene dato ogni settimana».



VINCE LA SOLIDARIETÀ
Attività di sostegno in costante aumento



FERROCINO

Città a due facce e porte chiuse

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Lecce è anche questo! Non è solo vanto per le bellezze del barocco, meta turistica apprezzata, locali per la vita notturna colorati e spensierati, vetrine scintillanti e ambizioni culturali europee... Lecce è anche mille meandri in cui le persone rimangono intrappolate in dinamiche di deprivazione e solitudine. Lecce è anche una macchina che produce emarginazione, che mette a tacere interi quartieri ed intere fasce di popolazione. Lecce, purtroppo, quasi mai è luogo di dialogo e di confronto, se mai è luogo di scontro, di accaparramento forsennato, di cattiveria gratuita, dove alcuni riescono a ritagliarsi spazi di potere più o meno legittimi, mentre altri vengono irrimediabilmente lasciati fuori da ogni prospettiva di vita dignitosa.

Purtroppo la presenza dei poveri infastidisce, anche perché racconta di una Lecce dove le miserie materiali che si riscontrano alla base sociale, rivelano le miserie di spirito di vertici che non sanno salvaguardare la giustizia e impegnarsi per il bene della comunità!

Ma grazie a Dio, l'Emporio racconta anche di un'altra Lecce, quella della solidarietà! È la Lecce non solo dei volontari e degli addetti dell'Emporio stesso che sono quotidianamente in prima fila nel dare conforto, ascolto, assistenza ai bisognosi della città, ma anche dei tanti volontari della Protezione Civile che instancabilmente affiancano lo staff nelle raccolte alimentari. È la Lecce delle scuole, delle dirigenze e dei corpi docenti, delle studentesse e degli studenti che con tante piccole microscopiche offerte (un chilo di pasta, una bottiglia di latte, un pacco di zucchero...) permettono all'Emporio di non deludere le attese delle 250 famiglie servite. È la Lecce delle imprese che, pur attanagliate dalla crisi e da mille incombenze, riescono comunque ad offrire sostegno, sponsorizzazioni, contributi sia in denaro che in merci e prodotti. È la Lecce di tante donne e di tanti uomini che lavorano nelle istituzioni, nelle organizzazioni sociali, nella società civile e che non si chiudono nel menefreghismo del "non si può fare" o del "a me chi me lo fa fare". Sono donne e uomini che vanno di solito al di là dei loro compiti e delle loro funzioni e che, ad onta delle scarse risorse che hanno disposizione, fanno comunque in modo che qualche porta in più rimanga aperta ad offrire speranza e conforto.

Non è questa la sede per elencare una per una tutte queste persone che rendono la città più vivibile e solidale. Ma sarebbe bello che un



COMUNITÀ EMMANUEL
Il vice presidente Daniele Ferrocino

giorno la città di Lecce, sia nei suoi apparati istituzionali che nella sua comunità sociale, imparasse a riconoscere e valorizzare questa ricchezza umana, questo immenso capitale sociale fatto di persone che collaborano per il bene comune e che, profeticamente, scoprono tale bene andando a sanare le piaghe della città. Per questo, dopo quattro anni di lotte e di sacrifici, questa piccola grande esperienza dell'Emporio della Solidarietà ci porta a dire che la sfida non è vinta. Ma non è neanche persa! La lotta è in corso, ma non riguarda solo l'Emporio. È la lotta fra la città solidale e quella indifferente. Fra la città che vuole vivere come comunità e la città che vuole chiudersi in perversi giochi di sopraffazione ed esclusione. Fra la città che ama e si offre e la città che si volta dall'altra parte sperando di non essere coinvolta. Che il 2016 ci consenta di comprendere sempre meglio la portata della sfida che abbiamo davanti e ci aiuti a trovare le risorse migliori da schierare dalla parte giusta. Ad ognuna e ad ognuno che legge quest'articolo, auguriamo la forza e la saggezza per fare una scelta consapevole e convinta. Che il 2016 sia l'anno del bene comune, per una Lecce più viva, più accogliente, più capace di amore e più degna di essere amata.

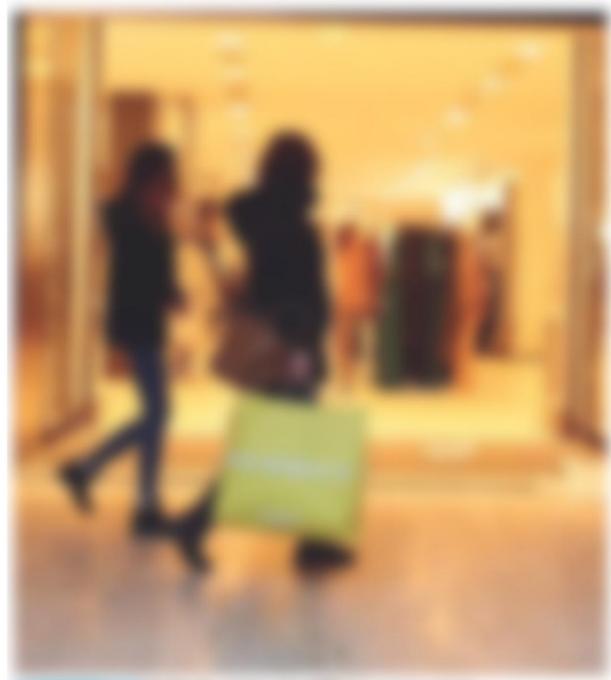
* (Vicepresidente comunità Emmanuel e responsabile del progetto dell'Emporio della solidarietà)





La spesa media per famiglia si aggira sui 150 euro

UN NATALE PER TUTTI
I volontari ed i responsabili dell'Emporio nella festa organizzata nei giorni scorsi



DESCRIZIONE PRODOTTO	2014 (pz)	2015 (pz)	2015 (kg)
Abbig. Scarpe, Detersivi e Art. Cancelleria	1.544	3.860	2.034,450
Biscotti, Merendine	8.827	3.977	3.029,400
Caffè		1.659	412,650
Carne e pesce in scatola	10.012	9.911	1.052,250
Confettura	1.132	405	225,270
Farina	1.940	4.908	4.908,000
Fette Bisc., Pan Carrè, Crackers	109	310	134,750
Formaggio	2.510	2.586	987,285
Frutta e verdura	8.576	26.963	26.963,180
Latte	13.618	24.439	24.078,000
Legumi	18.758	19.371	7.870,050
Olio	714	2.856	1.334,250
Pappe, Biscotti infanzia, Omogeneizzati	9.476	3.501	943,410
Passata di pomodoro		7.438	7.202,000
Pasta, Riso	55.039	49.085	30.389,500
Pomodori Pelati	9.427	9.364	3.972,700
Succo di frutta		6.021	1.257,000
Zucchero		1.555	1.555,000
Varie, vasetti vari	9.768	2.256	1.197,735
TOTALE	151.450	180.465	119.546,880

AIUTATE AD OGGI 3.250 FAMIGLIE, CON 500 TONNELLATE DI PRODOTTI PER UN VALORE DI 1.450.000 EURO

Nelle raccolte dei volontari pure giochi e abbigliamento

● Abbigliamento, scarpe, generi alimentari ed anche giocattoli. Nella sua missione solidale, L'Emporio della Comunità Emmanuel spazia su ogni bene di consumo.

«Complessivamente - spiega il responsabile della struttura, **Salvatore Esposito** - l'Emporio ha aiutato ad oggi 3.250 famiglie, donando 500 tonnellate di prodotti alimentari, per un valore di 1.450.000 euro. Ai "clienti" dell'Emporio, in questo Natale - prosegue Esposito - non abbiamo fatto mancare nulla, anche grazie al sostegno delle aziende che hanno voluto essere accanto a noi in questa missione di sostegno ai bisognosi, italiani e stranieri. Oltre alla normale spesa, abbiamo offerto panettone, spumante, cotechino, lenticchie (donate da Interfrutta) e caffè (donato da Quarta Caffè). Abbiamo potuto donare anche il regalo di Natale ai più piccoli, grazie a 160 giocattoli avuti in dono dall'Associazione Salento Attiva. Seguendo le parole del Santo Padre "servire i poveri e non servirsi dei poveri" - sottolinea Esposito - abbiamo scelto di servirli con tutto l'amore di cui siamo capaci».

Nei «numeri» la concretezza degli aiuti offerti dall'Emporio nel 2015, che hanno superato del 30 per cento quelli dell'anno precedente. Nella voce «Abbigliamento, scar-

pe, detersivi e articoli di cancelleria» sono stati distribuiti 3.860 prodotti a fronte dei 1.544 del 2014. Per i prodotti alimentari la parte del leone l'anno fatto «pasta e riso» e «frutta e verdura», rispettivamente con 49.085 e 26.963 chilogrammi distribuiti alle famiglie. In particolare, la distribuzione di frutta e verdura è più che triplicata.

Quasi raddoppiata la quantità del latte offerto alle famiglie: si è passati dalle 13.618 unità di prodotto del 2014 alle 24.439 del 2015. E' cresciuto esponenzialmente la quantità dell'olio: nel 2014 ne sono stati distribuiti 714 pezzi; nel 2015 ben 2.856, per complessivi 1.344 chilogrammi.

E' diminuita, invece, la distribuzione di «pappe, biscotti per l'infanzia e omogeneizzati»: nel 2015 la quantità distribuita era di 9.476 pezzi, nel 2015 sono stati 3.501.

Aumentata anche la distribuzione dei legumi (1.334 chili) e di farina, che passa dalle 1.940 confezioni del 2014 alle 4.908 del 2015. Cresce pure l'offerta di «fette biscottate, pan carrè e crackers», di cui sono state distribuite 310 confezioni a fronte delle 109 distribuite nell'anno precedente. Stabile la distribuzione di formaggio (987 chili nel 2015) e di «pesce e carne in scatola» (1.000 chili).

[p.b.]

[Blurred text from the newspaper page, likely containing the main body of the article.]